

SPIRIDON ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Circolare interna

diretta da Giors Oneto

SPECIALE / 136

spiridonitalia@yahoo.fr

26.VIII.2007

PENSIERINI DA OSAKA, sempre più tiepida, oseremmo dire primaverile, tanto per compiacere gli sponsor e gli organizzatori di questi Mondiali a cui le prestazioni, le condizioni umani interessano ben poco. L'importante per lor è fare cassa.

Dall'amara conferma che la maratona italiana e' in grave crisi alla parziale delusione della marcia: e' il momento di trarre le prime considerazioni sulla partecipazione italiana ai Mondiali di Osaka, ben sapendo che un giorno e mezzo di gare e' poca cosa anche se permette già qualche considerazione.

Se l'anonimo ritiro di Bourifa nella maratona inaugura aveva sollecitato i ricordi e i rimpianti per un'Italia che sembra non saper più correre, la 20 km di marcia della seconda mattinata di gare ha riservato un momento anche più amaro. Facile infatti dire, a cose fatte, che Brugnetti e' stato un pazzo ad andare subito all'attacco: personalmente vedendolo così deciso non abbiamo dubitato neppure per un attimo che a sua azione non fosse stata studiata a tavolino e rappresentasse quindi una scelta tattica precisa. Due ammonizioni in cinque chilometri sono però un fardello pesante da portare nei restanti quindici, specie quando l'ecuadoriano Perez ha incominciato a rimontare. Fatale o quasi la squalifica dopo che il sudamericano ha raggiunto l'azzurro e questi, peraltro senza successo, ha cercato di resistergli. Certo e' che i giudici hanno picchiato du basta guardare l'elenco degli squalificati, l'ultimo dei quali - lo spagnolo Fernandez - dopo che aveva tagliato secondo il traguardo.

Spiace per Brugnetti anche se a mitigare il tutto c'e' l'ottimo quarto posto di Giorgio Rubino, romano di 21 anni, che rappresenta il futuro della specialita' insieme a Schwazer, che ne e' anche il presente sui 50 km. Qualcosa di buono c'e', dunque. e non e' probabilmente un caso che le note negative fin qui messe insieme vengano dalla vecchia generazione (Vizzoni e Donato malamente eliminati nelle qualificazioni di martello e triplo, Bourifa ritirato nella maratona) con le nuove leve che invece si identificano meglio nel nuovo corso di Arese deciso a sfrondare la squadra di quegli atleti che, nella partecipazione, vedono già il raggiungimento del traguardo che si erano prefissi.

Aspettiamo dunque le prossime gare, sperando che la medaglia di legno di Rubino diventi qualcosa di più luccicante con i 50 km di Schwazer e salti di Howe. Senza però trascurare, per esempio, che Perez sia andato a prepararsi per questi Mondiali in quel di Saluzzo dove i fratelli Damilano hanno creato un centro permanente per la marcia che soltanto gli allievi di Sandro Damilano (Schwazer, Rigaud) frequentano con assiduità così come qualche stagione fa Perrone e Alfridi. D'altronde anche Formia, con il suo splendido centro, e' più frequentata dagli stranieri che dagli italiani, che poi fatalmente raccolgono anche i frutti del loro farsi coccolare a casa.

P.S., ovvero, come volevasi dimostrare.

Secondo le migliori tradizioni Fernandez e' stato riqualificato e dunque Rubino diventa quinto e Schwazer decimo. la spiegazione sta nel fatto che dopo l'entrata in pista a squalificare può essere soltanto il presidente della giuria di marcia, mentre invece il "terzo rosso" e' stato dato a Fernandez da uno dei giudici. Insomma un cavillo...Così scrive il nostro corrispondente, "Ad usum Depphini", diciamo noi.

Buona domenica a tutti.